



## Safin conquista l'Australia

Marat Safin (primo a sinistra nella foto Ap) ha vinto gli Australian Open. Il tennista russo, testa di serie numero 4, ha battuto in finale l'australiano Lleyton Hewitt, numero 3 del tabellone, con il punteggio di 1-6, 6-3, 6-4, 6-4. Per Safin è il secondo titolo dello Slam dopo gli US Open 2000. Sfuma sul più bello il sogno australiano di vedere, dopo 29 anni, un tennista di casa imporsi nel torneo di Melbourne. E così i russi hanno dovuto aspettare solo 7 anni per vedere un loro rappresentante riappropriarsi del titolo dello Slam australiano, dopo essersi riusciti nel 1999 con Kafelnikov.

## TAMBURELLO A Madone in plein italiano con Ragusa e Aldeno sulle orme di Bergamo e Curno

### In Coppa Europa torna a sventolare il tricolore

MADONE I club italiani di tamburello indoor si riprendono lo scettro dei migliori in campo continentale. Per la quinta volta nelle quattordici edizioni del torneo le squadre del nostro Paese hanno fatto l'en plein nella Coppa Europa di specialità che quest'anno s'è giocata negli ultimi due giorni scorsi sul rettangolo di gioco del Palazzetto dello Sport comunale di Madone.

Le due formazioni regine europee sono il team siciliano del Gst Ragusa nella categoria maschile e quello trentino dell'Aldeno tra le donne. Entrambe sono campionesse d'Italia in carica e nei due giorni della Coppa Europa hanno dato dimostrazione di forza vincendo tutti gli incontri disputati. Solo le squadre francesi nelle finali

hanno conteso seriamente il passo, ma anch'esse alla fine hanno dovuto sottostare alla superiorità dei club italiani.

I ragazzi della Ragusa si sono imposti sui transalpini del Poussan grazie ad un crescendo travolgente. Partiti malissimo (perdevano per 0 a 4) i siciliani nel finale hanno infilato ben 7 giochi consecutivi e vinto la Coppa continentale.

Le ragazze dell'Aldeno l'hanno invece spuntata per 13 a 9 sul Marsiglia dopo una gara per gran parte equilibratissima nei valori e decisa solo nel finale grazie alla maggiore determinazione in fase offensiva delle trentine. In mattinata nelle semifinali le squadre italiane hanno invece superato una squadra ungherese e una tedesca. La Ragusa con un po' di fa-

tica ha superato per 13 a 10 la bravissima e sorprendente formazione ungherese del Tancsics Gimnázium di Budapest, mentre l'Aldeno ha travolto con un secco 13 a 2 le rivali del Tamburello Deutschland Stoccarda.

Per la Ragusa: Marco Accardo, Sergio Battaglia, Giuseppe Di Grandi, Giorgio Di Vita, Giancarlo Firrincieli, Salvatore Occhipinti ed Elia Sisino (Dt. Claudio Furruglio). La squadra trentina Aldeno si è invece schierata con Germana Baldo, Elisa Dallago, Linda Gottardi e Giorgia Pescador (Dt. Marco Schir).

Grazie a questo doppio successo si allunga a 16 il numero delle vittorie conquistate da squadre italiane nella Coppa Europa Indoor. L'albo d'oro vede infatti un

netto predominio azzurro. In campo maschile le compagini italiane sono andate a bersaglio ben nove volte: il team siciliano del Ragusa oltre a quella di quest'anno ha vinto le edizioni del '96, 2002 e 2003; la compagine ravennate del Bagnacavallo, vincitrice della prima edizione, s'è imposta anche nel '95, '97 e '98; mentre la squadra maschile trentina dell'Aldeno ha vinto l'edizione del 2000.

Per quanto concerne il settore femminile, oltre alla vittoria conquistata ieri dall'Aldeno, vanno aggiunte le quattro affermazioni conquistate dal Cosenza negli anni '96, '97, '98, '99, mentre nel 2002 e del 2003 si sono imposte due formazioni orobiche dell'Asat Bergamo e del Curno.

Bruno Gamba

MONDIALI DI SCI A Bormio un'italiana fra le prime tre, medaglia di bronzo all'americana Mancuso. Quinto posto per la Kostner

# Recchia d'argento, Fanchini sfiora il podio

SuperG alla svedese Paerson, bene le azzurre. Livio Magoni racconta la tormentata vigilia della loverese

## block notes

### Classifica SuperG

1. Paerson (Sve) in 1'17"64; 2. RECCHIA (ITA) a 0"45; 3. Mancuso (Usa) a 0"76; 4. FANCHINI (ITA) a 0"79; 5. KOSTNER (ITA) a 0"90; 6. Maze (Slo) a 1"03; 7. Fischbacher (Aut) a 1"09; 8. Styger (Svi) a 1"15; 9. Kildow (Usa) a 1"18; 10. Clark (Usa) a 1"30; 14. PUTZER (ITA) a 1"47; 15. Ruiz Castillo (Spa) a 1"51.

### Diciottesima medaglia

L'argento conquistato da Lucia Recchia nel SuperG dei Mondiali di Bormio è la 18ª medaglia iridata della squadra azzurra femminile di sci alpino. In totale le atlete italiane hanno conquistato sei ori, sei argenti e sei bronzi. Il maggior numero di medaglie spetta a Deborah Compagnoni (tre ori) e Isolde Kostner (due ori e un argento).

### Giovedì la combinata

Nei prossimi tre giorni non verranno assegnate medaglie ai Mondiali di sci alpino in corso in Valtellina. In programma ci sono infatti le prove cronometrate della discesa maschile e di quella femminile: ogni giorno, a partire dalle 11,45, gli uomini scenderanno sulla pista «Stelvio» di Bormio e le donne sulla «Compagnoni» di Santa Caterina. Le prossime medaglie verranno assegnate giovedì, quando si disputeranno lo slalom e la discesa validi per la combinata maschile.

BORMIO L'azzurra Lucia Recchia, altoatesina di Brunico, ha vinto la medaglia d'argento nella gara di Super-G donne dei Mondiali di Bormio. L'oro è andato alla svedese Anja Paerson in 1'17"64 il bronzo alla statunitense Julia Mancuso.

L'altra azzurra Nadia Fanchini si è piazzata quarta, mentre Isolde Kostner ha ottenuto il quinto posto.

«Sono stata molto male stanotte, sono anche svenuta». Sono le 10,30 di ieri mattina. All'apertura del cancelletto del SuperG di Santa Caterina manca poco più di un'ora e Nadia Fanchini telefona a Livio Magoni raccontandogli la sua tormentata vigilia mondiale.

«Stai tranquilla e vai» le dice Livio, l'allenatore selvino che la conosce benissimo. Lui è stato il suo allenatore per cinque anni e Nadia si fida di lui come di nessun altro al mondo. Appunto. C'è molto di bergamasco in questa storia che narra di una medaglia di bronzo mancata per un battito di ciglia, e non solo perché la carta d'identità dell'azzurra chiarisce che è nata a Loverè (di fatto, l'ospedale più vicino per chi, come lei, sta dalle parti di Montecampione).

C'è un premio-portafortuna, un allenatore e una telefonata. L'ultima, in ordine di tempo, è proprio la chiamata che Nadia, nel consueto panico pre-partenza, ha fatto a Livio che, scisticamente parlando l'ha vista nascere seguendo l'ha nel training fino a sei mesi fa, quando la Fanchini è stata «prelevata» dalla squadra di Coppa Europa e dirottata in A. «Ha fatto troppi errori sul piano dove non è mai troppo scorrevole, altrimenti si lascia scappare Magoni



Lucia Recchia mostra la medaglia d'argento (foto Ap)

in un concitatissimo post-gara - una medaglia sarebbe stata sua di sicuro. Quando mi ha telefonato raccontandomi come stava non mi sono stupito. Quando è agitata, prima di una gara, lei va giù come una pera cotta. Sviene, perde i sensi, non è il massimo per una che deve presentarsi al via».

Una faccenda psicofisica che ha preoccupato non poco lo staff tecnico azzurro fin dall'inizio di stagione. «Adesso però le cose vanno molto meglio - rimarca ancora l'ex coach Livio - c'è una specie di scam-

bio di informazioni tra noi allenatori ma non c'è da preoccuparsi. Quando lei sta così è la volta buona: vuol dire che farà una grande gara». E così è stato ieri, per la gioia di quanti - da quando era alle sue prime competizioni e nei circuiti Fisi, insieme alla sorella Elena, vinceva tutto - parlavano di lei come di una sicura campionessa.

E per la gioia di Livio, soprattutto che si sente nei confronti di Nadia un po' come Toni Morandi si sentiva verso Paola (Magoni, sorella di Livio medaglia di bronzo ai Mondiali di Bor-

mio dell'85), un allenatore-amico, quello che più di tutti crede in te e ti sa capire ed aiutare anche nei momenti più difficili. Nella scia di Toni, non più tardi di un mese fa, Nadia Fanchini aveva ricevuto l'ambito premio dedicato all'indimenticato allenatore scavalino. «Sarà il mio portafortuna» disse in quell'occasione, mentre il consigliere federale Fisi, Carmelo Ghilardi tra un elogio e l'altro, si lanciava in un'audace similitudine. «Ricordatevi questo nome: sottolineo Ghilardi - perché Nadia sarà la nuova Compagnoni».

Accanto a lui, il past president Fisi, Carlo Valentini annuiva. «Aveva predetto anche l'argento di Lara Magoni e se lo dice lui c'è da crederci».

Felicitissima la medaglia d'argento Lucia Recchia: «Non ci credo ancora, avere questa medaglia in tasca è una sensazione bellissima, che mi rilassa in vista delle altre gare dei Mondiali». Lo stupore di Lucia, tuttavia, è solo a metà: «È un po' di tempo dice, appena scesa dall'elicottero che da Santa Caterina l'ha portata a Bormio - che in allenamento andavo forte, in gara un po' meno. Questo secondo posto mi darà maggior consapevolezza».

Lucia ha 25 anni, quest'anno è già stata seconda, ad Altenmarkt, in Coppa del Mondo. «Ho rischiato tutto quello che c'era da rischiare e sono contenta che i risultati abbiano premiato la Nazionale italiana nel suo complesso. La mia gara - prosegue - non è stata immune da errori, ma stavo bene e non ho accusato alcun problema fisico: anche il mal di testa dei giorni scorsi oggi mi ha lasciato in pace».

Donatella Tiraboschi

## Fondo: orobici tre volte secondi

Altre tre medaglie d'argento per i fondisti bergamaschi a Comelico dove si sono svolti i campionati italiani per le categorie aspiranti ed junior. Nella prova «gundersen» a inseguimento negli aspiranti si è ripetuta la situazione di sabato. In lizza per la vittoria ed il titolo Fabrizio Clementi e Richard Tiraboschi, con vantaggio di meno di 1" per il valtellinese: come sabato, Richard ha portato allo Sci club Valslerina un brillantissimo argento.

Argento ancora per la Lombardia e per Bergamo con Melissa Gorra del 13 Clusone nelle aspiranti femminili (vittoria della trentina Cipollini), dal terzo posto di sabato al secondo di ieri.

Dal bronzo di sabato all'argento di ieri anche il bergamasco Daniele Chioda negli juniores.

Entusiasmante spettacolo a Schilpario con il Trofeo Maria Assunta Togni, protagonisti i giovanissimi del circuito circoscrizionale.

E l'ha fatta da padrone il 13 Clusone che ha piazzato ben sei atlete nei primi sei posti: Federica Giudici (9'11"7), Michela Savoldelli, Daniela Chiarelli, Elena Chiarelli, Veronica Petrolacci e Ilaria Colotti con un scarto di 1'06"3 tra la prima e la sesta classificata, a dimostrazione della vivacità della prova. Vivacissimi-

ma pure la gara dei ragazzi. Nell'ordine: Einar Carrara del Valslerina (15'19"5), Pietro Mosconi del Leffe, Marcello Poloni del 13 Clusone, Andrea Morelli e Christian Maj dello Schilpario tutti nello spazio di 1'.

Non c'è storia per le allieve dominate da Anna Zichelli dell'Ardesio (14'51"3 con vantaggio di 49" su Marta Ferrari (Schilpario) e Lisa Legrenzi (13 Clusone). Ha dominato gli allievi Folco Pizzuto del Leffe (16'18"8) vincendo in volata su Stefano Paganessi (Leffe), Luca Magri (Schilpario), Andrea Olivari (Gromo Edilmora).

Le baby: Anna Negroni (Gromo Edilmora) in 9'31"1, Monica Verzeroli (Gromo Edilmora) e Roberta Bignamini (13 Clusone). I baby: Stefano Gervasoni (Roncobello) in 9'15"3, Nicola Fornoni e Davide Bonacorsi ambedue Gromo Edilmora.

Le cucciolle: la solita Moiola Valentina (Ardesio) in 10'03"2, Sonia Santus (Gromo Edilmora) e Francesca Carrara (13 Clusone). I cuccioli: Davide Balduzzi (13 Clusone) in 8'47"3, Gabriele Savoldelli (13 Clusone) e Alex Tiraboschi (Leffe). Infine le società: Sci Club 13 Clusone, Gromo Edilmora, Schilpario.

S. T.

## IN BREVE

### Marcialonga, sfreccia il ceco Rezac

Il ceco Stanislav Rezac ha vinto la 32ª edizione della Marcialonga, Granfondo valida per la Fis Marathon Cup, la Coppa del mondo delle lunghe distanze. Al secondo posto si è piazzato il poliziotto italiano Gianantonio Zanetel e al terzo il compagno di squadra Marco Cattaneo. Quinto l'olimpionico di Lillehammer, il carabinieri Silvio Fauner. Con il secondo posto conquistato ieri Zanetel rafforza il primo posto in classifica generale della Fis Marathon Cup. La vittoria in campo femminile nella Marcialonga è andata alla guardia forestale Cristina Paluselli. L'atleta di casa (è originaria di Tesero), è stata protagonista di una gara solitaria. Con il successo di ieri incrementa il vantaggio in classifica generale della coppa lunghe distanze sulla poliziotta Lara Peyrot, ieri seconda.

### Giro di Malesia, Bonfanti sesto

Debutto positivo del bergamasco Cristian Bonfanti al Tour de Langhawi (Giro di Malesia). Il neoprofessionista della Domina Vacanze si è classificato al 12º posto nella seconda tappa. Un passo avanti Cristian l'ha compiuto nella terza (con qualche strappo) in cui si è piazzato al 6º posto. Il successo è toccato al giapponese Koji Fukushima (Team Bridgestone) che, dopo una fuga solitaria, ha tagliato il traguardo con 2'35" su di un drappello di inseguitori tra i quali Bertolini, secondo. Bonfanti abita a Sorisole, ha compiuto 23 anni lo scorso 30 novembre e si è formato alla scuola dilettantistica della Bergamasca 1902 che ne ha favorito, quest'anno, il passaggio al professionismo.

### Foppapedretti, Caprara diventa papà

Fiocco rosa in casa Foppapedretti. A poche ore di distanza dalla vittoriosa partita contro la Monte Schiavo Jesi, è nata Nika Caprara, figlia primogenita dell'allenatore rossazzurro e della fuoriclasse Irina Kirillova. Sia la piccola - che pesa 4 chili - sia la mamma stanno bene. Felicitazioni dalla redazione sportiva de L'eco.

### Pattinaggio: azzurri vincenti in Coppa

L'Italia si è aggiudicata la vittoria assoluta nella specialità dell'inseguimento a squadre maschili di Coppa del mondo di pattinaggio, disputata ieri sulla pista artificiale a Miola di Pinè in Trentino. La prova di inseguimento a squadre aveva esordito proprio sulla pista trentina nel gennaio 2003, ma in quell'occasione la competizione non era ancora gara valida ai fini di Coppa. È stata una vittoria con il brivido: quando Stefano Donagrani (impegnato nella formazione A con Anesi e Fabbris) è scivolato a pochi metri dal traguardo il risultato sembrava ormai sfumato, ma in aiuto dell'Italia è venuto il regolamento della nuova specialità che prevede, nel calcolo dei punteggi, il computo del miglior tempo per ciascuna nazione.

### Nuoto: lo zar Popov si ritira a 33 anni

Questa volta è ufficiale: lo zar si ritira. Alexander Popov, 33 anni e una bacheca stracolma di medaglie nel nuoto, ha annunciato il suo addio alle competizioni a St. Moritz, dove ha provato le velocità del bob insieme ad altri nuotatori, tra cui l'australiano Ian Thorpe e l'olandese Inge De Bruijn.

ATLETICA Saltatori alla ribalta: anche Raffaella Lamera brilla nel meeting di Hirson

## Bettinelli, un biglietto per gli Europei

Nel giorno in cui l'azzurro Talotti porta il primato italiano del salto in alto a 2,32, altri due atleti azzurri si fanno onore in Francia a confermare come la giornata di ieri fosse più che mai favorevole a questa specialità. Ancor più gratificati se pensiamo che ad Hirson, in un meeting internazionale, alla ribalta salivano i nostri due atleti più importanti: Andrea Bettinelli e Raffaella Lamera.



Andrea Bettinelli

Il primo migliorava ancor più la sua miglior misura stagionale salendo a 2,25 con estrema facilità, andando a conquistare il minimo per i prossimi Europei indoor che si svolgeranno nella prima settimana di marzo a Madrid. Il pupillo di Motta e Maro-

ni impressionava in quanto dimostrava di potere a breve raggiungere il proprio top a 2,30.

Identica sensazione provocava Raffaella Lamera impegnata nella gara riservata alle donne: confermando le sensazioni provate giorni fa a Caravaggio saliva ad 1,85 e ponendo

ulteriori basi per una stagione altamente competitiva, soprattutto se non interverranno infortuni.

A Genova invece erano impegnati, sempre al coperto, i più giovani, giunti numerosi da Bergamo, ed anche qui ottimi risultati. I 400 junior, ad esempio, erano dominati dalle nostre ragazze perché dopo accanita battaglia Marta Milani vinceva col personale di 56"35 con alle spalle la caravaggina Sirtoli in 53"36.

Alla grande Paolo Zanchi faceva suoi i 1000 junior demolendo la resistenza degli avversari in 2'31", con Oberti terzo (2'32"). Non da meno era la cadetta Charlene Sery-Sere nettamente vittoriosa nei 60 chiusi in 8"13. La

serie di successi si completa con Marta Ferrari che bellamente metteva in fila mezzofondiste provenienti da ogni parte del nord Italia nei 1000 allieve col tempo di 3'09.

Numerosi anche i secondi posti: Pedruzzi nei 200 junior correva col personale di 22"57, e personale anche per Acerbis (23"09); Trimboli nei 60 allieve chiudeva in 7"23, nell'asta Debora Colpani saliva al personale di 3 metri, imitata da Facchinetti tra i maschi a 3,60. Seconda era ancora Serena Brenna nel peso allieve (11,45). Brenso infine per Asti nel lungo allievi (6,36) e Ravasi nei 60 cadetti (7"64), e bravo era Juarez nei 400 junior corsi in 50"77.

Giancarlo Gecchi

RUGBY Vittoria preziosa in casa contro il Piacenza. Il campionato di serie C si ferma fino al 20 febbraio

## Reproscan sempre più salda al secondo posto

Riparte con il piede giusto il girone di andata della Reproscan che ottiene una vittoria importante (19-13; pt 12-7) sul terreno casalingo ai danni del Piacenza. La gara non è da brividi, almeno sotto il profilo dello spettacolo. Qualche brivido, invece, lo provocano i numerosi episodi di intemperanza da parte dei giocatori di entrambe le squadre e alcune decisioni arbitrali che di certo non hanno giovato al clima della gara.

«Ritengo che in campo ci sia stato un po' troppo nervosismo - conferma l'allenatore giallorosso Paolo Rivola - dettato anche dalle numerose assenze, tra cui quella inattesa di Rampoldi, che hanno un po' turbato il pre-partita. Ma pa-

radossalmente anche nei momenti di scontro "non regolamentari" la squadra ha dimostrato compattezza e carattere. E questo è decisamente positivo».

In sostanza, in uno sport come il rugby, anche le risse bisogna saperle fare bene e in questo la Reproscan sembra non avere «demerito». A farne le spese più di tutti (oltre al pubblico, naturalmente) sono stati Obana per la Reproscan e, per gli emiliani, Spelta che, in compagnia del suo coach Cesare Lodigiani, hanno dovuto raggiungere gli spogliatoi con un discreto anticipo sul resto dei compagni.

La gara inizia subito in discesa per i bergamaschi che nei primi minuti di gioco mettono in cascina do-



Il presidente Mantova

dici punti siglando una splendida meta con il mediano di mischia Moiola ed una seconda con l'estremo Morandini. Gli emiliani non stanno a guardare ed Anelli accorcia le distanze poco prima del cambio-campo: 12-7.

Nella ripresa il neopapa Faustini sigla la meta del

definitivo vantaggio dei bergamaschi che Opini trasforma. A questo punto mancherebbe la ciliegina sulla torta, ovvero la quarta meta che regalerebbe alla Reproscan un punto di bonus e accentuerebbe il predominio dei bergamaschi. Ma per poco i padroni di casa non rischiano di farsi raggiungere dagli ospiti che nel secondo tempo mettono a segno due calci piazzati con Fornari.

Ora la classifica vede la Reproscan al secondo posto a 5 punti dal Gussago che nel prossimo turno dovrà affrontare lo stesso Piacenza. I bergamaschi faranno visita ai diretti inseguitori del Borgo Poncarale che vorranno riguadagnarsi il secondo biglietto

per i playoff attualmente in mano agli orobici. Ora la palla passa al 6 Nazioni e, in virtù di questo bizzarro calendario, Opini e compagni (non dovendo recuperare nessuna gara) torneranno a dar battaglia domenica 20 febbraio.

Marco Parisi

**Risultati:** Ur. Botticino-Borgo Poncarale 22-21; Codogno Rc.-Valle Camonica 47-0; Valtellina 2000-Gussago Rc (rinviata); REPROSCAN Rugby Bg-Piacenza Rc 19-13. Riposa: Bassa Bresciana.

**Classifica:** Gussago 37, REPROSCAN 32, Borgo Poncarale 28, Botticino 27, Bassa Bresciana 23, Piacenza 12, Codogno 11, Valtellina 2000 0, Valle Camonica 0.